

IL GOVERNO

## Prescrizione, l'ultimatum del Pd "Cambiare prima delle Regionali"

I dem attendono una proposta al vertice di domani: "Sennò avanti con la nostra legge"

di **Goffredo De Marchis**

**ROMA** - C'è l'ultimatum del Pd sulla prescrizione: al vertice di domani Giuseppe Conte e il Movimento 5 stelle devono presentarsi con una proposta che riduca l'impatto della legge Bonafede sulla durata infinita dei processi. Non si può lasciare in sospeso, non si può rinviare, non si può attendere la celebrazione del voto regionale (26 gennaio) perché ogni giorno che passa la riforma rappresenta un'ipoteca pesantissima sulle nuove cause. Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Giorgis è chiarissimo: «Su questo punto il momento della verifica è adesso. Mi auguro che domani ci sia un passo avanti. Altrimenti il Pd va avanti con la sua legge che è già calendarizzata in Parlamento».

C'è anche il testo della ministra Luciana Lamorgese per modificare i decreti Salvini sulla sicurezza e l'immigrazione. È scritto, è già stato consegnato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, verrà trasmesso nelle prossime ore a Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio. Toccherà a loro dare il via libera, verificare se i rilievi già fatti a suo tempo dal capo dello Stato su due punti in particolare: le multe sproporzionate per le navi che soccorrono i migranti in mare e la cancellazione delle attenuanti in caso di oltraggio a pubblici ufficiali. Sa-

ranno i due leader di Pd e M5S (tenendo conto che il secondo ha approvato e sostenuto i decreti Salvini) a dover calibrare la misura: se i rilievi e le correzioni di Lamorgese vanno intesi in senso estensivo o riduttivo. «Entro gennaio i decreti saranno cambiati», ha annunciato ieri il segretario del Pd. Il governo ha dunque deciso di

uscire dalla fase di stallo che si è autoimposto alla vigilia delle vacanze natalizie? La situazione internazionale non aiuta le iniziative, semmai agevola la tattica del rinvio che coinvolge non solo la sicurezza e la prescrizione ma anche i dossier aperti su Autostrade, Alitalia, Ilva. Il vertice sulla giustizia, ad esempio, doveva tenersi ieri. È slittato solo di un paio di giorni. Le motivazioni sono tutt'altro

che banali visti i venti di guerra che soffiano sul mondo. Ma adesso è confermato: i partner di governo sono convocati a Palazzo Chigi alle 18,30 di domani.

Sulla prescrizione l'intervento deve avvenire in tempi rapidi. E anche sulla riforma complessiva promessa dal Guardasigilli Alfonso Bonafede a ottobre, poi a novembre, poi a dicembre: il Partito democratico chiede che venga portata in consiglio dei ministri a gennaio. Conte è chiamato a fare la sua parte. Se la strategia è quella del rimando stavolta non passerà, dicono a Largo del Nazareno. «Molti reati sono già imprescrittibili - osserva Giorgis - e questo sarebbe bene ricordarlo ogni volta che si parla di questo argomento. Orlando ha aumentato la prescrizione

per molti reati: corruzione 18 anni, concussione 21, abuso d'ufficio 10. Nella nostra proposta di legge proponiamo di aumentare gli anni per altri reati. Ma il fine processo mai è inammissibile». A Conte il Pd ricorderà che uno dei punti del programma è rendere la giustizia più rapida e quindi più giusta. «La legge di Bonafede va in direzione opposta alla diminuzione

dei tempi. Mi sembra impossibile non concordare sull'esigenza di avere, al contrario, una durata umana del processo. Non vedo come il premier non possa convenire con noi su un punto che fa parte dell'accordo giallo-rosso». È questo l'ultimatum dei dem che pensano di essere già venuti incontro alle esigenze dei grillini «per evitare l'uso strumentale del-

la prescrizione ovvero la fuga dal processo». Ma dalla riunione di domani si dovrà uscire senza altre proroghe, senza lo stallo che il governo ha decretato fino alla data X del 26 gennaio. Se serve un altro passaggio con Zingaretti e Di Maio faccia a faccia, si farà anche quello. Non basta mettersi d'accordo sulla legge elettorale per mandare avanti il governo.

*Pronte le modifiche ai decreti sicurezza in risposta ai rilievi del Quirinale*

